

UN MANIFESTO CULTURALE PER LA NASCITA DI UNA NUOVA COLLANA

Il diritto non è solo tecnica: è storia, cultura, pensiero. Nasce dalle necessità concrete degli uomini, si plasma nel dialogo tra generazioni di giuristi, si trasforma seguendo l'evoluzione della società. Eppure, troppo spesso, il sapere giuridico rimane relegato entro i confini della specializzazione accademica o della pratica professionale, come se parlasse una lingua comprensibile solo agli iniziati.

La collana 'Diritto, sistema, cultura. Tradizione giuridica romana e attualità' nasce dalla convinzione che questa separazione impoverisca non solo la cultura giuridica, ma la cultura tout court. Nasce dal desiderio di restituire al diritto la sua dimensione più ampia: quella di un sapere che attraversa i secoli, che dialoga con la filosofia, l'economia, la letteratura, che racconta le trasformazioni del vivere sociale e dei rapporti tra gli individui.

Una collana per tutti. I volumi di questa collana si rivolgono a un pubblico ampio: studenti universitari che vogliono comprendere le radici storiche degli istituti che studiano; professionisti curiosi di scoprire la genesi delle norme che applicano quotidianamente; cultori di storia e di scienze umane interessati a esplorare come il diritto abbia contribuito a plasmare la civiltà moderna; lettori semplicemente appassionati che desiderano arricchire il proprio personale bagaglio culturale.

Per questo motivo, tutti i contributi pubblicati nella collana rispettano alcuni principi fondamentali:

Brevità: L'intenzione è quella di pubblicare volumi tendenzialmente brevi. Non per superficialità, ma per sintesi: vogliamo testi densi ma accessibili, che si possano leggere con piacere senza rinunciare al rigore scientifico.

Chiarezza: la forma divulgativa non significa banalizzazione. Significa piuttosto la capacità di rendere comprensibili concetti complessi senza tradirne la sostanza, di raccontare con precisione evitando il gergo eccessivamente tecnico, di accompagnare il lettore nella scoperta piuttosto che impressionarlo con l'erudizione.

Accessibilità: alcuni volumi della collana saranno pubblicati in *open access*, perché crediamo che la conoscenza, specialmente quella prodotta nelle università pubbliche, debba essere il più possibile patrimonio comune. La cultura giuridica non può essere un privilegio di pochi.

I contenuti: la collana accoglierà contributi che spaziano dal diritto romano al diritto civile contemporaneo, dalla storia delle istituzioni alla storia del pensiero giuridico. Preferiamo i temi trasversali, le ricerche che illuminano la continuità tra passato e presente, i lavori che mostrano come anche istituti apparentemente tecnici – il contratto, la proprietà, l'obbligazione, la famiglia – siano in realtà il frutto di scelte culturali e di equilibri politici maturati nel corso dei secoli.

Particolare attenzione sarà riservata a quegli argomenti che, pur essendo centrali nella formazione giuridica, raramente vengono raccontati nella loro dimensione storica e culturale. Vogliamo che i nostri lettori scoprano, ad esempio, come la teoria del contratto sia stata influenzata dalle dottrine teologiche medievali o dal liberalismo settecentesco; come la concezione romana della proprietà differisca profondamente da quella moderna; come il dibattito tra i Pandettisti tedeschi dell'Ottocento continui a influenzare i nostri codici civili; come la nozione ottocentesca di 'Stato' abbia influito sulla lettura delle fonti antiche ecc.

Interdisciplinarietà e dialogo. Accanto alle monografie, la collana ospiterà anche Atti di convegni che affrontino temi giuridici con approccio interdisciplinare. Crediamo infatti che il diritto non possa essere compreso pienamente se studiato in isolamento: esso intreccia continuamente i suoi fili con la storia politica e sociale, con l'economia, con la filosofia, con l'antropologia, con la letteratura.

Per questo daremo spazio a volumi che raccolgano contributi di studiosi di diverse discipline, uniti dal comune interesse per un tema giuridico-culturale. Incontri in cui storici del diritto dialoghino con filosofi, romanisti con economisti, civilisti con storici della letteratura o dell'arte. Solo attraverso questo confronto di sguardi diversi è possibile cogliere la complessità del fenomeno giuridico e la sua profonda integrazione nel tessuto culturale di ogni epoca.

Questi volumi collettanei manterranno la stessa impostazione divulgativa delle monografie: sintesi, chiarezza, apertura verso il pubblico non specialistico. Vogliamo che anche gli atti dei convegni si leggano come un percorso di scoperta, non come una sequenza di saggi tecnici destinati ai soli addetti ai lavori.

Il metodo. Ogni volume della collana sarà scritto da uno specialista della materia, perché solo chi conosce a fondo un argomento può permettersi la semplicità espositiva senza cadere nell'approssimazione. Ma chiederemo agli autori di spogliarsi, per quanto possibile, degli artifici della scrittura accademica: note ridotte all'essenziale, apparato bibliografico sintetico, linguaggio limpido.

Non rinunceremo al confronto con le fonti – perché il diritto si studia leggendo i testi dei giuristi antichi e moderni – ma le renderemo accessibili anche a chi non mastica il latino o non frequenta le aule universitarie. Non eviteremo i problemi complessi, ma li affronteremo con la pazienza di chi vuole davvero farsi capire.

La struttura della collana. 'Diritto, sistema, cultura' si avvale di un Comitato scientifico internazionale composto da studiosi di consolidata esperienza e riconosciuto prestigio, provenienti da diverse tradizioni giuridiche e da vari ambiti disciplinari. Questo comitato garantisce il rigore scientifico delle pubblicazioni e assicura che la collana mantenga un respiro autenticamente internazionale e comparatistico, capace di valorizzare le diverse esperienze culturali e le molteplici tradizioni di ricerca.

La redazione è invece affidata a giovani studiosi dediti allo studio del diritto: dottorandi, assegnisti di ricerca, ricercatori agli inizi della carriera accademica. Questa scelta non è casuale. Sono proprio i giovani ricercatori, ancora vicini alla fase della formazione e consapevoli delle difficoltà che si incontrano nell'apprendimento, ad avere maggiore sensibilità verso le esigenze di chiarezza e accessibilità. A loro è affidato il compito di seguire gli autori nel delicato passaggio dalla scrittura specialistica a quella divulgativa, di suggerire tagli e integrazioni, di verificare che ogni testo mantenga la promessa di parlare a un pubblico ampio senza tradire il rigore della ricerca.

Questa struttura – che combina l'autorevolezza scientifica del comitato con la freschezza e l'energia della redazione giovane – ri-

flette lo spirito stesso della collana: un ponte tra generazioni di studiosi e, insieme, un ponte tra l'accademia e la società.

Una scommessa culturale. 'Diritto, sistema, cultura' è anche una scommessa: quella di dimostrare che il sapere giuridico, se adeguatamente comunicato, può interessare e appassionare ben oltre la cerchia degli specialisti. Che la storia del diritto non è un'archeologia per eruditi, ma una chiave di lettura indispensabile per comprendere il presente. Che dietro ogni norma, ogni istituto, ogni categoria giuridica, si nasconde una storia umana degna di essere raccontata: una storia fatta di conflitti, di compromessi, di idee, di visioni del mondo, di tentativi – talvolta riusciti, talvolta falliti – di dare forma giuridica alla convivenza sociale.

È questa consapevolezza che anima la collana e ne orienta le scelte: la convinzione che il diritto, prima ancora di essere un insieme di regole, sia un linguaggio attraverso cui le società pensano se stesse, riflettono sul proprio passato e immaginano il proprio futuro.

Invitiamo i lettori a seguirci in questo viaggio, nella speranza che ogni volume possa offrire non solo conoscenze, ma anche strumenti critici e occasioni di riflessione. E invitiamo gli studiosi – giovani e meno giovani – a proporre contributi capaci di coniugare rigore e apertura, specialismo e comunicazione, nella convinzione che la vera grandezza della ricerca scientifica si misuri anche dalla sua capacità di dialogare con il mondo che la circonda.

Un sentito ringraziamento va alla Stem Mucchi Editore e, in particolare, a Marco Mucchi, per aver accolto e sostenuto con convinzione questo progetto editoriale. La sensibilità culturale e l'attenzione alla qualità scientifica che da sempre contraddistinguono la casa editrice hanno reso possibile la nascita di questa collana.

Antonio Saccoccio